

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009236/2014 - 13.11.2014  
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

**Mara Bizzotto (NI)**

Oggetto: Rallentamento degli ordini nel settore calzaturiero italiano, e veneto in particolare, dopo l'embargo russo

La crisi politica tra Russia e Ucraina, insieme ai relativi rapporti con l'Unione Europea e gli Stati Uniti, ha provocato nel 2014 un rallentamento degli ordini anche nel settore calzaturiero. Secondo un'analisi dei dati Istat realizzata dall'Assocalzaturifici, l'esportazione di calzature verso la Comunità di Stati Indipendenti (CSI) è diminuita nel primo semestre 2014 del 19,4% in valore (da 405,29 a 326,59 milioni €) e del 17,7% in quantità (da 5,6 a 4,6 milioni di paia) rispetto al 2013.

La Russia era a fine 2013 il nostro quinto mercato di destinazione in valore e il settimo in volume. Dal 2000 al 2013 l'incremento in valore è stato del 152% e in termini di volume del 74%.

In Veneto si è passati da un export che a fine 2013 aveva raggiunto i 123,05 milioni € con un incremento del 15,9% rispetto all'anno precedente a una perdita del 25% nel primo semestre del 2014 rispetto lo stesso periodo del 2013.

Come pensa la Commissione di intervenire per tutelare il settore calzaturiero italiano e veneto in particolare che dà lavoro a migliaia di addetti?

IT

E-009236/2014

Risposta di Cecilia Malmström

a nome della Commissione

(16.2.2015)

La Commissione è profondamente preoccupata per il numero crescente di misure di limitazione degli scambi commerciali adottate dalla Russia, segnatamente contro l'UE, e per il mancato rispetto degli impegni presi da tale paese nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

La Commissione è a conoscenza dei due embarghi proclamati dalla Federazione russa contro le importazioni di calzature dall'UE e sta affrontando il problema.

Per quanto concerne il divieto d'uso di materiali artificiali/sintetici nelle calzature per bambini e adolescenti, l'UE ha sollevato la questione in sede di comitato per gli ostacoli tecnici agli scambi dell'OMC e si adopererà per ottenere quanto prima la rimozione del divieto.

La Federazione russa ha anche proclamato un embargo sulle calzature e su alcuni dei loro componenti provenienti da paesi esteri (con l'eccezione di Bielorussia e Kazakistan) nell'ambito degli appalti pubblici. Tale embargo, entrato in vigore il 1° settembre 2014, non si applica alle merci prodotte nell'Unione economia euroasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia e Armenia). Finora l'industria non è stata in grado di valutare l'impatto della misura, ma la Commissione sarebbe lieta di ricevere informazioni dettagliate e prove sull'impatto di tale divieto.